

prevede un costo del rischio di mortalità a carico dell'impresa assicuratrice più elevato di quello che l'impresa sopporterà, nei primi anni di durata del contratto, e un costo insufficiente per tutto l'ulteriore svolgimento del portafoglio afferente i gruppi residuali di assicurati che abbiano il loro contratto di assicurazione in vigore già da un conveniente periodo di tempo. Ne segue anche che se una impresa provvedesse alla stima dei suoi impegni verso gli assicurati sulla base di una tavola aggregata, e venisse a mancarle l'afflusso dei nuovi contratti, si che si costituisse quello che in tecnica assicurativa dicesi portafoglio chiuso, la stima degli impegni della azienda fatta sulla base di una pura tavola aggregata, provvederebbe ad accantonamenti insufficienti a far fronte agli impegni dell'azienda, nella misura nella quale essi si verranno svolgendo nel tempo. Soltanto quando l'impresa possa fare assegnamento almeno su di un afflusso costante, di nuovi contratti allora essa può senza grave preoccupazione per la stabilità finanziaria